



Abbonamento annuale 2011 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano

Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

DICEMBRE 2011 - ANNO LXXXII, N. 10

SOMMARIO

- 02_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE BUON NATALE
- 03_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE DICEMBRE - GENNAIO 2012
- 06_ LA PAROLA DEL PAPA NATALE: DIO È CON NOI
- 07_ L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI I PRIMI LIBRI SU GESÙ
- 09_ ADOLESCENTI IN ORATORIO UNA POSSIBILITÀ DA NON PERDERE
- 10_ GIOVANNI GIUSEPPE PICCINI PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULLO SCULTORE
- 11_ 04 NOVEMBRE 2011 LA GIORNATA DEL RICORDO
- 12_ RAGAZZI MISSIONARI DI TELGATE TESTIMONI DI DIO
- 13_ UN PREZIOSO REGALO ALLA PARROCCHIA SINOPIE SACRE
- 14_ NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI AUGURI DA "TELGATE 90"
- 15_ RIFLESSIONI SUL NOSTRO TEMPO MA ANCHE I PRETI PIANGONO
- 16_ ANAGRAFE PARROCCHIALE NOVEMBRE 2011

Buon Natale!



Buon Natale!
Subito detto e subito scritto. Ma cosa sta dentro queste parole?

L'attenzione mi va alla prima lettura di oggi (Is. 11,1-10): parla della venuta del Messia, di Gesù, con accenti di trepida speranza, perché “su di Lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore”, Questa è la novità assoluta che sta germogliando, la radice del bene desiderato che va verso il suo compimento.

Natale. Il Verbo si fa carne e viene ad abitare tra noi, cittadino del nostro mondo, Figlio e Fratello nelle nostre famiglie, linfa di Vita nella profondità del nostro essere.

Egli porti:

- il gusto della Vita, della Verità, della Bellezza e della Bontà;
- la loro conoscenza penetrante e appassionata che libera dalle seduzioni della menzogna, della calunnia e del male;
- la capacità di scelte che rendono bella la vita, bella perché buona, buona perché riflesso della sua Bontà;
- la forza della coerenza contro ogni tentazione di indifferenza, di pigrizia, di egoismo, di disfattismo;
- mente e cuore aperti a cogliere, pur fra tante contraddizioni, i segni della sua Presenza per accoglierla, della sua Verità per dividerla, della sua Volontà per viverla;
- un cuore innamorato di Lui e dei fratelli, per rendere la nostra vita un riflesso della sua, di Lui che è l'Amore;
- la gioiosa sorpresa di sentirci amati da Lui con un Amore che non delude, non tradisce, ma perdona, salva e trasforma, come Lui, in Figli che il Padre ama.

Non mancherà la pace del cuore, la pace nelle famiglie e tra le famiglie; una pace che dilaga e qualifica ogni espressione di vita personale, familiare e sociale. Quanto c'è bisogno, anche nel “piccolo mondo” che è il nostro paese e la nostra comunità parrocchiale di questa pace! Così, di cuore, auguro a tutti, indistintamente, BUON NATALE e BUON ANNO!

Un augurio particolare a chi, nella sofferenza fisica o morale, sente più acuto il desiderio di serenità e di pace e, magari incoscientemente, di Dio che si fa vicino.

*Il vostro Arciprete don Tarcisio
con don Alberto e don Gildo*

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

DICEMBRE 2011-GENNAIO 2012

DICEMBRE

**11 - DOMENICA:
III DI AVVENTO**

13 - martedì: memoria di S. Lucia, vergine e martire

Lucia, il cui nome evoca la luce, venne martirizzata sotto l'imperatore Diocleziano nel 304. E' invocata come patrona della vista. La tradizione dei doni nella ricorrenza di S. Lucia, è segno di gioia, quasi una premessa della gioia del Natale. Le cose avute in dono non facciano dimenticare Colui che nei doni viene significato, cioè Gesù, donato a noi dal Padre che è Dio.



18 - DOMENICA - IV DI AVVENTO

24 - sabato: vigilia del S. Natale

S. Messa alle ore 7,45

Disponibilità per le confessioni in mattinata e dalle ore 15 fino alle ore 20,30

Alle ore 23,40: INIZIO DELLA VEGLIA DEL S. NATALE

Alle ore 24: S. MESSA DI MEZZANOTTE

**25 - DOMENICA:
SOLENNITA' DEL S. NATALE DI GESU'**

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 8,30, alle ore 9,30 (so- lenne), alle ore 10,45 e alle ore 18,30.



26 - LUNEDI': FESTA DI S. STEFANO, PRIMO MARTI- RE

Negli Atti degli Apostoli, che è la storia degli inizi della Chiesa scritta da S. Luca, S. Stefano viene presentato come "uomo pieno di

Spirito Santo, colmo di grazia e forza", sollecito nel provvedere alle situazioni di disagio e di marginalità del suo tempo con cuore grande, libero e generoso. E' figura di spicco nella prima comunità, tanto da suscitare la violenta opposizione dei nemici di Gesù. Stefano paga con la vita la franchezza delle sue convinzioni e della sua adesione a Gesù, amato e servito nei fratelli. L'esempio di S. Stefano è di viva attualità!

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9,30, alle ore 10,45 (per l'A. V. I. S. - A. I. D. O.); nel pomeriggio non c'è nessuna celebrazione.

27 - martedì: festa di S. Giovanni, apostolo ed evangelista.

Giovanni, figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo, lui pure apostolo, è il più giovane dei discepoli di Gesù. E' il discepolo prediletto, che nell'ultima cena posò il suo capo sul petto di Gesù. Testimone della trasfigurazione e dell'agonia del Getzemani, è presente ai piedi della croce, dove Gesù, ormai morente, gli affida la Madre. Insieme all'apostolo Pietro vide il sepolcro di Gesù vuoto e credette alla sua risurrezione. Accanto a Gesù, Giovanni osserva, ascolta, medita, accoglie, vive e poi parla e scrive del mistero di Gesù nel suo vangelo, nelle lettere che portano il suo nome e nell'Apocalisse; egli scrive con il cuore dell'innamorato e con lo sguardo del contemplativo.



28 - mercoledì - festa dei santi Innocenti

I Santi Innocenti sono i bambini uccisi da Erode nel tentativo di disfarsi di Gesù. Essi fanno pensare ai tanti bambini, vittime anche oggi della violenza fisica, psichica

e morale, dell'egoismo spietato, dell'economia che conosce solo la legge del profitto, dello sfruttamento di ogni genere, della società sempre più povera di valori, del fallimento delle famiglie e della incapacità educativa dei genitori. Di fronte a queste vittime innocenti non si può restare indifferenti.

31 - sabato: ultimo giorno dell'anno.

Quella di oggi è la giornata della riconoscenza al Signore per l'anno che ci ha concesso di vivere e perché, abitando il nostro tempo, lo rende tempo di grazia e di salvezza.

La riconoscenza ha un momento intenso alla S. Messa vespertina, seguita dall'apposita celebrazione alla quale è annessa l'indulgenza plenaria.

Alle ore 18,30: S. Messa festiva seguita dalla celebrazione di ringraziamento

GENNAIO



1 - domenica:

**SOLENNITA' DI MARIA SANTISSIMA,
MADRE DI DIO
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
PRIMO GIORNO DELL'ANNO**

S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9,30, alle ore 10,45 e alle ore 18,30 (solenne).

5 - mercoledì

Alle ore 18,30: S. Messa festiva della solennità della Epifania del Signore

6 - VENERDI': SOLENNITA' DELLA EPIFANIA DEL SIGNORE

E' festa "di precepto" ed è obbligo grave di coscienza

za per i cristiani, ragazzi compresi, santificarla con la partecipazione alla S. Messa, celebrata nei soliti orari domenicali: alle ore 7,30, alle ore 9,30 (solenne), alle ore 10,45 e alle ore 18,30.



8 - DOMENICA: FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

S. Messa ai soliti orari domenicali.

14 - sabato - anniversario della dedicazione della chiesa Cattedrale di Bergamo

I recenti scavi archeologici eseguiti sotto la Cattedrale di Bergamo hanno rivelato che l'attuale cattedrale è stata costruita fin dal settimo secolo nel cuore della Città antica e ricostruita varie volte fino ad assumere la forma attuale con la costruzione della cupola e della facciata nella seconda metà del 1800. Si sta lavorando affinché entro la festa di S. Alessandro (26 agosto) tutta l'area degli scavi eseguiti venga aperta al pubblico.

La Cattedrale è segno di unità di tutta la Chiesa diocesana attorno al suo Vescovo che, in comunione con il Papa, la guida e la santifica con la Parola e i Sacramenti nel nome di Cristo.

15 - DOMENICA: II DEL TEMPO ORDINARIO

Nelle parrocchie del nostro Vicariato si celebra la GIORNATA DEL SEMINARIO



Confessione e Comunione in occasione del S. Natale

In occasione del S. Natale, si raccomanda la Comunione eucaristica. Affinché Gesù “si trovi bene” nel nostro cuore, la Comunione va ricevuta in grazia di Dio; per questo va preceduta - se necessario - dalla Confessione ben fatta; essa non è un rito magico ma trova la sua validità e la sua efficacia, dopo che nella misericordia del Signore, nelle disposizioni del cuore di chi si confessa.

- La Confessione non va buttata lì all'ultimo momento nel pomeriggio della vigilia; si approfitti delle ampie possibilità che vengono date nei giorni che precedono il S. Natale per evitare la ressa delle ultime ore.
- Alla Confessione si premetta una adeguata preparazione, servendosi anche dei pieghevoli che vengono messi a disposizione; non si passa dalla piazza al confessionale senza una buona pausa di preghiera e di riflessione che consente di “fare verità” davanti a Dio sulla propria situazione morale.
- La Confessione, la partecipazione alla S. Messa con la Comunione ben fatta e bene vissuta durante le feste natalizie, consentiranno di rivivere nel sacramento il mistero di Dio che viene all'uomo per renderlo partecipe della sua vita divina.

Le Confessioni per i ragazzi

**SI FACCIA ATTENZIONE AGLI ORARI CHE SARANNO COMUNICATI
SUL FOGLIO DOMENICALE**

I ragazzi sono pregati di venire negli orari indicati per loro; se non possono nell'orario fissato per la loro classe, si uniscano alle altre classi, ma evitino di venire la vigilia del S. Natale.

Per gli adulti

**CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESSIONE
VENERDI' 23 ALLE ORE 15 E ALLE ORE 20,30.**

Si sarà poi a disposizione per le confessioni:

- SABATO 17: in mattinata e nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19
- DOMENICA 18: in mattinata e alla S. Messa vespertina
- LUNEDI' 19: in mattinata e al pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19
- MARTEDI' 20: in mattinata e al pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19
- MERCOLEDI' 21: in mattinata e al pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19
- GIOVEDI' 22: in mattinata e al pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19
- VENERDI' 23: in mattinata e al pomeriggio fino alle ore 19
- SABATO 24, VIGILIA DI NATALE: dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 20

NB. - Alla S. Messa di Mezzanotte non si confessa.

- DOMENICA 25 - S. NATALE: in mattinata e alla S. Messa vespertina
- LUNEDI' 26, FESTA DI S. STEFANO: in mattinata

LA PAROLA DEL PAPA

NATALE: DIO E' CON NOI!



Dio si è fatto uomo, è venuto ad abitare in mezzo a noi. Dio non è lontano: è vicino, anzi, è l'“Emmanuele”, Dio-con-noi. Non è uno sconosciuto: ha un volto, quello di Gesù. E' un messaggio sempre nuovo, sempre sorprendente, perché oltrepassa ogni nostra più audace speranza. Soprattutto perché non è solo un annuncio: è un avvenimento che testimoni credibili hanno veduto, udito, toccato nella Persona di Gesù di Nazareth! Stando con Lui, osservando i suoi atti e ascoltando le sue parole, hanno riconosciuto in Gesù il Messia; e vedendolo risorto, dopo che era stato crocifisso, hanno avuto la certezza che Lui, vero uomo, era al tempo stesso vero Dio, il Figlio unigenito venuto dal Padre, pieno di grazia e di verità.

“Il Verbo si fece carne”. Di fronte a questa rivelazione, riemerge la domanda: come è possibile? Come può la Parola eterna e onnipotente diventare un uomo fragile e mortale? Non c'è che una risposta: l'Amore. Chi ama vuole condividere con l'amato.

“Il Verbo si fece carne”. La luce di questa verità si manifesta a chi la accoglie con fede, perché è un mistero d'amore. Solo quanti si aprono all'amore sono avvolti dalla luce del Natale. Così fu nella notte di Betlemme, e così è anche oggi. L'incarnazione del Figlio di Dio è un avvenimento che è accaduto nella storia, ma nello stesso tempo la oltrepassa. Nella notte del mondo si accende una luce nuova, che si lascia vedere dagli occhi semplici della fede, dal cuore mite e umile di chi attende il

Salvatore. Se la verità fosse solo una formula matematica, in un certo senso si imporrebbe da sé. Se invece la Verità è Amore, domanda la fede, il “sì” del nostro cuore.

E che cosa cerca, in effetti, il nostro cuore, se non una Verità che sia Amore? La cerca il bambino, con le sue domande, così disarmanti e stimolanti; la cerca il giovane, bisognoso di trovare il senso profondo della propria vita; la cercano l'uomo e la donna nella loro maturità, per guidare e sostenere l'impegno nella famiglia e nel lavoro; la cerca la persona anziana, per dare compimento all'esistenza terrena.

L'“Emmanuele”, Dio-con-noi, è venuto come Re di giustizia e di pace. Il suo Regno – lo sappiamo – non è di questo mondo, eppure è più importante di tutti i regni di questo mondo. E' come il lievito dell'umanità: se mancasse, verrebbe

meno la forza che manda avanti il vero sviluppo: la spinta a collaborare per il bene comune, al servizio disinteressato del prossimo, alla lotta pacifica per la giustizia. Credere nel Dio che ha voluto condividere la nostra storia è un costante incoraggiamento ad impegnarsi in essa, anche in mezzo alle sue contraddizioni. E' motivo di speranza per tutti coloro la cui dignità è offesa e violata, perché Colui che è nato a Betlemme è venuto a liberare l'uomo dalla radice di ogni schiavitù.

Cari fratelli e sorelle, “il Verbo si fece carne”, è venuto ad abitare in mezzo a noi, è l'Emmanuele, il Dio che si è fatto a noi vicino. Contempliamo insieme questo grande mistero di amore, lasciamoci illuminare il cuore dalla luce che brilla nella grotta di Betlemme!

Buon Natale a tutti!



L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI I PRIMI LIBRI SU DIO E SU GESU'

QUANDO NASCE GESU'

Si danno altri esempi su come leggere i primi libri su Dio e su Gesù.

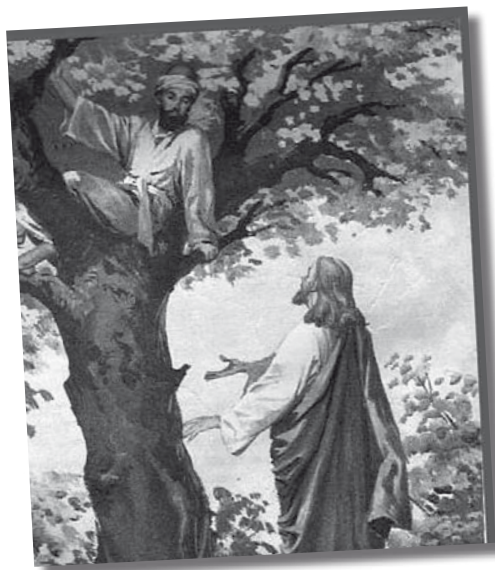
Quando nasce Gesù

Nel Nuovo Testamento la figura centrale è Gesù. Tanti sono i libri (o le scene) dedicati al Natale. La sequenza Annunciazione, discesa a Betlemme per il censimento, nascita nella grotta, adorazione dei pastori e visita dei Magi presenta molti spunti per immagini, ambientazioni, personaggi che affascinano il bambino e in qualche modo lo fanno sentire protagonista (pure alla mia nascita tutti erano contenti...). Anche qui i disegni offrono numerose occasioni di dialogo e di interazione, mentre i testi mantengono la caratteristica di brevità e incisività: «Tu diventerai madre di un bimbo molto speciale», le disse l'angelo Gabriele. «Egli sarà il Figlio di Dio» (*Gesù è nato*, San Paolo).



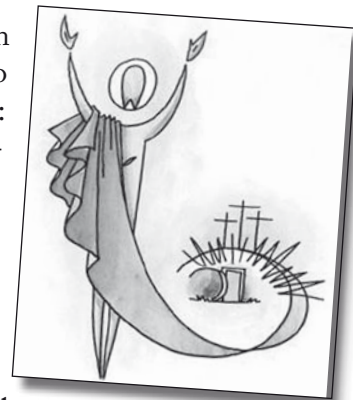
L'ALBERO DI ZACCHEO

Anche per altri episodi e parabole del Vangelo è spesso trovata la chiave giusta per suscitare l'interesse dei bambini. Così è per la storia di Zaccheo, ambientata in una natura piena di piante e di fiori. Sull'albero è



appollaiato il piccolo pubblico odiato dall'intero paese. Sotto c'è Gesù che allarga le braccia verso di lui in segno di amicizia. La breve didascalia dice: «A nessuno piaceva Zaccheo, ma Gesù lo ama-

va. Zaccheo salì sopra un albero per vedere meglio Gesù. E Gesù gli disse: Andiamo a casa tua» (*Prima Bibbia del bambino*, San Paolo). Molti altri esempi si potrebbero fare. Rappresentazioni suggestive e stimolanti abbiamo trovato - solo per segnalarne alcune - su episodi come «la tempesta sedata», «Gesù e i bambini», «la pesca miracolosa» e molti altri ancora.



LA RISURREZIONE

A proposito di questo momento - così decisivo nel racconto dei Vangeli - abbiamo trovato una rappresentazione di notevole impatto emotivo. Vi appare Maria di Magdala che, costeggiando un lungo muro, si dirige con il volto triste verso il sepolcro di Gesù, chiuso da una grande pietra circolare. Ma a questo punto una sorpresa: la grande pietra può essere aperta come si apre una finestra! Che cosa ci sarà là dietro? Il disegno è sollevato lentamente, ed ecco apparire l'immagine, bellissima, dell'angelo che dice a Maria (inginocchiata ai suoi piedi sorridente): «So che stai cercando Gesù. Non è qui. E risorto. Va' e dillo a tutti» (*La piccola Bibbia illustrata*, Edibimbi). Trovandosi a vivere insieme scene di questo tipo, adulto e bambino sono spesso coinvolti dalla stessa emozione e dallo stesso stupore.

SPUNTI PER L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI

Sono dunque molte le possibilità che la lettura di questi libri offre per l'educazione religiosa dei piccoli. Anzitutto i bambini possono far propri messaggi e parole capaci di lasciare in loro una traccia significativa. Poi c'è un'altra cosa interessante da segnalare: la facilità con cui i bimbi comprendono che le storie della Bibbia lette con i genitori sono qualcosa di diverso dalle favole, o da altri racconti (quantunque le vivano con lo stesso interesse e coinvolgimento). Si deve ancora ricordare che avvicinare i piccoli a questi temi risulta

importante in anni in cui non esiste per loro una catechesi organica. Pur se apprese in maniera frammentata ed episodica, queste conoscenze della Bibbia e del suo mondo andranno pian piano a costruire un retroterra, che alimenterà la fede vissuta dal bambino in famiglia. E la sua preghiera.

QUALI LIBRI SCEGLIERE E DOVE TROVARLI

Passiamo ora a considerare alcuni aspetti pratici, cominciando dai libri su cui orientare la scelta.. Per bambini sotto i 3 anni conviene orientarsi su libri costruiti con materiali robusti e manipolabili. E che siano lucidi, atossici, di formato appropriato a mani piccole, con una sola immagine per pagina. In una dozzina di pagine debbono essere condensate storie, colore, calore, emozioni. Ci sono poi i libri che invitano il bambino a una partecipazione più attiva attraverso artifici tecnici che consentono di giocare con l'illustrazione (vedi sopra a proposito della risurrezione).

Proposte e possibilità di scelta molto ampie si trovano nelle librerie specializzate

nell'editoria cattolica (come Paoline, San Paolo, Elledici, Dehoniane).

LETTURE E RILETTURE

Si deve infine tenere presente che al bambino piace rileggere più volte lo stesso testo, la stessa favola, la stessa storia biblica. C'è in lui il desiderio di assorbire bene ciò che gli è stato proposto, per comprenderlo in maniera sempre più precisa. Ma insieme è presente anche un elemento affettivo: rivivere un momento intenso insieme con chi gli ha già offerto la possibilità di assaporarlo. In questo senso si deve evitare una proposta

di testi sempre nuovi, che non consentono al bambino di concentrarsi su nulla. Come ha giustamente osservato una studiosa di questi problemi: «L'ansia di novità appartiene più all'adulto: al bambino la ripetizione piace».

La ricorrenza del Natale potrebbe essere un'ottima occasione per regalare ai bambini un libro adatto che aiuta a conoscere la storia di Gesù.



ADOLESCENTI IN ORATORIO

Una possibilità da non perdere

Si propone all'attenzione di tutti, ma specialmente dei genitori e degli adolescenti stessi, la terza parte della relazione tenuta da don Alberto nel contesto della Settimana della Comunità. Si vedano le puntate precedenti sui notiziari di ottobre e novembre.

Per ripensare la pastorale degli adolescenti, è necessario tener ben presente *l'identità dell'oratorio*. Non pretendo di dare qui delle soluzioni che, peraltro nessuno possiede, ma solo di offrire alcuni spunti che potrebbero essere utili per il lavoro con i ragazzi che stiamo cercando di iniziare anche nel nostro oratorio.

Provo a domandarmi cosa è stato storicamente l'oratorio e mi rispondo che certamente l'oratorio è sempre stato uno *spazio*.

Gli adolescenti di oggi vivono solitamente due tipi di spazi, che costituiscono quasi due estremi: quelli formali e strutturati sia negli ambienti che nelle attività, come le scuole, e quelli informali nei quali i ragazzi vivono il loro tempo libero.

Il problema è dato dalla mancanza di spazi intermedi tra questi due estremi, dove i ragazzi possano fare qualcosa che li veda davvero come protagonisti, come soggetti attivi, all'interno di un contesto che porti loro una proposta. L'oratorio, a mio parere, può essere uno spazio così, intermedio, ed è questo che fonda la possibilità di un suo adeguato ripensamento.

Gli adolescenti scoprono e costruiscono se stessi nella misura in cui sono partecipi della costruzione degli spazi nei quali vivono. Per questi ragazzi occorrerebbero quelli che si potrebbero chiamare *"spazi misti"*, ossia spazi nel contempo strutturati e liberi, spazi

che siano caratterizzati da linee educative riconoscibili ma che permettano anche ampi margini perchè ognuno possa sviluppare ciò che è, ciò che pensa e ciò che vede. Questa è sempre stata e deve essere sempre l'identità dell'oratorio.

Ci chiediamo a questo punto: su quali dinamiche occorre puntare? Innanzitutto occorrono *relazioni umane significative*: l'educatore, per i suoi ragazzi, non può essere la persona distaccata, ma deve essere una persona vicina a loro, che parla con loro, che li incontra e si ferma a dialogare con loro, chiedendo loro come stanno e rimanendo sempre disponibile ad ascoltare ciò che gli adolescenti hanno da dirgli.

È chiaro che, perché questo avvenga, è necessario allestire uno scenario nei quali i ragazzi possano muoversi e sentirsi a loro agio. Occorre quindi che gli educatori si facciano iniziatori che preparano le condizioni per un'esperienza (si pensi alla preparazione del CRE, alla preparazione dei campeggi o delle serate insieme) per poi lasciare che i ragazzi le vivano, condividendo con loro questi momenti ed evitando di anticipare delle sintesi o di attribuire significati dall'esterno a quanto viene vissuto. L'educatore deve essere colui che si fa trovare dai ragazzi ed è pronto ad aiutarli ad attribuire un nome a quanto vivono: questo presuppone una capacità

certamente oggi non facile, ma che è assolutamente necessaria, ossia la capacità di fare dei passi indietro. Con questo voglio dire che l'educatore deve essere in grado di modulare la sua presenza e la sua azione all'obiettivo che gli sta a cuore, che l'adolescente - cioè - diventi soggetto della propria vita. La figura educativa non è quindi presenzialista e nel contempo non si dilegua, ma è una persona che, come in un laboratorio chimico, prepara una certa situazione, vi colloca dei reagenti e lascia che le cose avvengano.

È quindi fondamentale che l'educatore non si ponga come l'"amico



del cuore degli adolescenti”, come il confidente (certamente deve ascoltare quanto gli adolescenti gli dicono, ma senza fare lo psicologo che non è!) e soprattutto che non si atteggi a sua volta da adolescente, nell’errata convinzione che per farsi apprezzare dagli adolescenti occorra fare gli adolescenti anche se si superano i vent’anni già da tempo. L’ultima cosa di cui gli adolescenti hanno bisogno è di un

giovane che si comporti da adolescente come loro: forse in un primo momento lo apprezzeranno, ma ben presto ne riconosceranno l’incapacità educativa e questa persona diventerà soltanto oggetto delle loro derisioni. Gli adolescenti hanno bisogno e vogliono, anche se non lo danno a vedere, di una persona che sia per loro un punto di riferimento, un esempio per la loro vita, una sicurezza a cui



guardare in un’età in cui tutto viene messo in discussione.

(continua)

GIUSEPPE GIOVANNI PICCINI - *Scultore* -

Venerdì 16 dicembre ore 20,45

Serata di presentazione del libro nella Comunità parrocchiale di Telgate

L'appuntamento culturale è di alto profilo. Nella sala della comunità, sarà illustrato alla popolazione il libro editato dalla Parrocchia di Telgate sulla figura e sull’attività di Giovanni Giuseppe Piccini - scaldino - (1661/1725). Noto scultore ed intagliatore del legno che ha lasciato innumerevoli opere, tra le quali spicca in modo sublime l’inginocchiatoio o mensa collocato a fianco dell’altare maggiore della nostra chiesa.

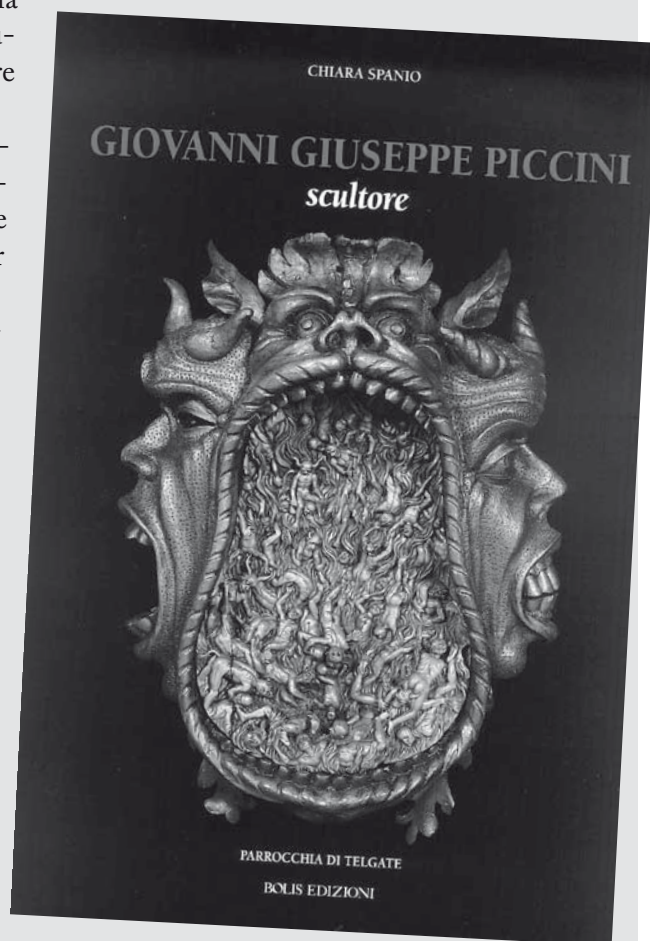
Questo libro, con ampio dispiego di fotografie, descrive minuziosamente, il catalogo delle opere del Piccini e in particolare l’inginocchiatoio conservato nella nostra parrocchiale che è stato riportato di recente al primitivo splendore per mano del restauratore Luciano Gritti di Bergamo.

L’edizione del libro, è stata la naturale prosecuzione delle attività di sopralluogo e di ricerca che hanno interessato tutto l’iter di recupero dell’opera d’arte, a partire dalla Soprintendenza dei beni architettonici e culturali della Regione Lombardia, e dalla commissione d’Arte Sacra della Diocesi di Bergamo. Il lavoro è stato portato a compimento dalla d.ssa Chiara Spanio, autrice del libro, che ha assicurato con la sua professionalità tutta la competenza e l’autorità di studiosa che la materia richiedeva.

Non essendo intenzione di chi scrive, anticipare ulteriori dettagli che - non dubitiamo - riserveranno ai partecipanti alla serata altre gustose sorprese, lasciando ai relatori il compito di illustrarli a dovere.

Un ringraziamento particolare desideriamo, per conto della redazione del Notiziario porgere alla famiglia di Milesi Adriano, che ha dato un contributo finanziario rilevante all’edizione del libro... Buona lettura!

Il cronista parrocchiale



L'anniversario del 4 novembre

L'anno 2011 volge al termine e così si avviano alla conclusione tutte le iniziative che la nostra comunità ha celebrato per ricordare il 150° anniversario dell'unità d'Italia. Non poteva il nostro paese sfigurare a confronto delle iniziative che i paesi vicini al nostro, hanno voluto e saputo cogliere in tutto il contesto delle manifestazioni che sono state programmate.

L'anniversario della Vittoria (4 novembre 1918) è anche la festa nazionale delle forze armate; la sua collocazione è da alcuni anni spostata - si badi bene: non soppressa! - alla domenica precedente o successiva del giorno infrasettimanale in cui cade. Telgate ha celebrato questo ricordo il giorno primo novembre festa di Ognissanti. Con la concomitanza del giorno festivo ha fortunatamente raggruppato un discreto numero di persone che hanno ricordato insieme all'associazione Combattenti & Reduci questo lontano avvenimento.

Quest'anno c'era un motivo in più per solennizzare. Si è voluto ricordare dopo novanta anni, il nome del Carabiniere che perse la vita nel furioso incendio che distrusse la storica Cereria Bertoncini di Telgate.

Si è in tal modo colmato un vuoto di memoria che era tristemente calato sulla figura di questo militare che venne comandato di guardia a ciò che restava dell'insediamento industriale ormai distrutto, e che venne investito dallo scoppio di una cisterna di paraffina fusa dal calore. Aveva solo 21 anni. Un fatto simile non

trovava nella memoria storica del nostro paese alcun riferimento di rilievo onde perpetuarne la memoria.

La circostanza ha trovato inaspettatamente una risoluzione a merito di alcuni Carabinieri in congedo di Telgate che, insieme al presidente dell'associazione Combattenti & Reduci, Sig. Chinelli Mario, hanno proposto all'Amministrazione Comunale, di incidere sul Monumento ai Caduti il nome del Carabiniere Luigi Gurini, menzionando la motivazione e la circostanza del luttuoso avvenimento.

Durante la predetta manifestazione del 4 novembre ha trovato posto anche la piccola cerimonia di scoprimento della lapide incisa sul monumento. L'occasione ha radunato a Telgate diverse rap-

presentanze di Carabinieri dalla provincia che hanno degnamente rappresentato la Benemerita Arma alla Festa della Vittoria...

Non hanno voluto mancare alla cerimonia anche i nipoti della famiglia Bertoncini che, dopo aver patrocinato la cerimonia di scoprimento hanno visitato con piacere i posti più interessanti di Telgate ove restano le vestigia della loro famiglia.

Un grazie particolare va destinato a tutte quelle Associazioni che hanno partecipato numerose alla manifestazione ed in particolare alla banda - Telgate 90 - che per l'occasione si è esibita in un pezzo nuovo del loro repertorio, ad onore e merito dell'arma dei Carabinieri: la marcia "Semper Fidelis".

Il cronista parrocchiale



I testimoni di Dio nel rosario missionario

Generalmente quando si scrive un articolo i ringraziamenti sono espressi alla fine, ma quest'anno più che mai, noi animatori ci sentiamo di dire grazie di cuore a tutti quei ragazzi che la sera del giovedì uscivano di casa per partecipare con molto entusiasmo alla grande preghiera del rosario missionario. Questo aspetto ci fa riflettere: perché questi ragazzini, alcuni senza cenare perché di arrivo da un allenamento di pallone, arrivano in chiesa senza spinta da parte dei genitori, per pregare e animare questa grande preghiera? Beh! forse la nostra società che ci offre tante belle cose non ci offre quella perla preziosa che si chiama Gesù che abita e cresce nei nostri cuori.

Quest'anno la struttura dei rosari è stata accompagnata dal tema centrale "I Testimoni di Dio".

I testimoni ricordati nel primo rosario sono stati i nostri missionari di Telgate, Suor Luisa e Suor Maria Baroni, Suor Isidora Bertoli, Padre Mario Bertoli, Riccardo Giavarini, Suor Anna Maria Marsetti, che con la loro vita e la loro parola ci sono di aiuto per conoscere la realtà di altri popoli ma soprattutto di esempio perché la fede che hanno in Dio è così grande da dedicare la loro vita alla missione. Testimoni di Dio sono anche i bambini di tutto il mondo che fanno parte dell'infanzia missionaria che con piccoli ge-

sti, iniziative e la preghiera contribuiscono a cambiare il mondo abbattendo conflitti tra le diverse etnie.

Il grande testimone che ha guidato il terzo rosario è stato Giovanni Paolo II infatti tutta la sua vita è stata un viaggio con Dio e affianco Al cuore immacolato di Maria per diffondere la pace e l'amore nel mondo; e infine l'ultimo rosario dedicato alle nostre care famiglie che possono essere testimoni se al centro della loro unione c'è l'amore in Dio che vince ogni fatica e difficoltà e con la preghiera le nostre case possono diventare piccole chiese domestiche.

Gli animatori dei ragazzi missionari



Prezioso regalo alla parrocchia

Recentemente il già cospicuo patrimonio artistico della parrocchia si è arricchito di due preziose sinopie, (che sono il secondo strappo) di due affreschi.

La prima (cm 234 x 153) raffigura il Crocifisso con ai piedi della croce Maria Santissima e l'apostolo S. Giovanni, a lei consegnato come figlio da Gesù morente sulla croce; in altro sono raffigurati degli angeli con i simboli della passione.

L'altra cm (180 x 165) raffigurante S. Girolamo penitente. Accovacciato davanti a lui un leone; davanti a lui una strana raffigurazione della Morte che porge un Crocifisso. Non è possibile, per il momento, conoscere l'epoca e la provenienza delle due opere, che meritano uno studio più approfondito, sia sotto l'aspetto artistico che iconografico; lo si farà appena possibile e lo si pubblicherà sul notiziario parrocchiale.

Terminato un loro esame tecnico più approfondito e una loro spiegazione artistica e teologica da parte di persone competenti, le due sinopie saranno rese godibili da parte di tutti esponendole per un periodo opportuno in chiesa parrocchiale.

Anche dalle pagine del notiziario parrocchiale la più viva riconoscenza da parte di tutta la comunità alla famiglia di Telgate che ha beneficiato la nostra parrocchia con le due preziose opere.

L'omaggio alla parrocchia avviene proprio mentre, con una pubblicazione, si sta valorizzando un altro dono di inestimabile valore da parte dell'arciprete Calvi: l'inginocchiato di Giuseppe Piccini che, trasformato in mensa, impreziosisce il nostro presbiterio.



NOTIZIARIO Corale Parrocchiale Telgate

Concerto Natalizio

16^a edizione

SABATO 17 DICEMBRE ore 20,30

Chiesa Parrocchiale Telgate





TELGATE 90 *Corpo Bandistico Musicale*

È passato ormai quasi un anno dall'ultima apparizione del Corpo Musicale "Telgate 90" su queste pagine. Ma il silenzio non è in questo caso sinonimo di inattività e recuperiamo ora in poche righe quelli che sono stati gli impegni, le iniziative e le attività della banda in questo nuovo anno scolastico - musicale.

Finite le meritate e sempre troppo brevi vacanze estive il gruppo è tornato al lavoro con tanta voglia di fare, ma anche con la freschezza che contraddistingue i nuovi inizi ed i primi giorni di scuola. I nuovi inizi per chi vive già la realtà della banda da anni ed i primi giorni di scuola per chi invece per la prima volta si accosta ad uno strumento musicale. Queste sono le basi dell'entusiasmo che guida "Telgate 90". Entusiasmo necessario a musicisti, consiglieri e collaboratori (i quali contribuiscono all'occorrenza con il loro prezioso aiuto) per affrontare tutti gli impegni in programma. Domenica 4 settembre "Telgate 90" era presente con il proprio stand alla seconda festa A.G.A.T.A. in occasione della quale si è esibita la "Junior Band" ossia il gruppo di giovani allievi che iniziano a sperimentare il suonare insieme.

Sabato 10 settembre la "Big Band" di "TELGATE 90" ha intrattenuto il numeroso pubblico presente al concorso canoro "LA TEGOLA D'ORO". Il Corpo Musicale ha contribuito ai preparativi della serata già dal mese di Agosto mettendo a disposizione un'insegnante di canto che ha preparato i giovani concorrenti.

Mercoledì 14 settembre si è svolto un incontro con tutti gli insegnanti della scuola di musica e successivamente l'assemblea generale di inizio anno. Sabato 17 settembre la banda ha suonato ad un matrimonio al castello di Torri del Benaco ed ha con-

cluso la giornata allietando il pomeriggio degli sposi e degli invitati in una villa d'epoca a Bardolino.

Ma il Corpo Musicale non è solo musica e non è solo banda. A settembre sono infatti iniziati anche i corsi di danza classica e di hip hop che si tengono presso il centro sportivo comunale, perché "Telgate 90" è anche scuola di ballo.

Domenica 2 ottobre la Walking Band ha suonato alla processione della Beata Vergine Maria.

Con il mese di ottobre è partito anche un progetto musicale presso le classi terze e quarte della scuola primaria di Telgate. Il Corpo Musicale ha messo a disposizione i proprio insegnanti per contribuire alla formazione musicale dei ragazzi della scuola. La Walking Band ha suonato martedì primo novembre per la commemorazione dei caduti della prima guerra mondiale a Telgate e domenica 6 novembre per la medesima ricorrenza a Carvico.

In collaborazione con la corale parrocchiale il Corpo Musicale ha animato la Messa di S. Cecilia, patrona della musica e del canto. Banda e coro si sono alternati con l'esecuzione di vari brani sacri.

Mentre il bollettino è in stampa "Telgate 90" sarà presente con il proprio stand domenica 4 dicembre alla ma-



nifestazione "Botteghe in Piazza" organizzata dall'amministrazione comunale. La mattinata sarà allietata dall'esibizione della Walking Band.

Giovedì 8 dicembre presso il centro sportivo comunale si terrà il concerto di Natale, avvenimento clou della stagione, in collaborazione con la New Pop Orchestra di Comun Nuovo. Questo evento oltre che richiamare un attento pubblico darà risalto a tutto il lavoro di preparazione di questi mesi. Ci siamo già dilungati troppo, ma dobbiamo anche anticiparvi la novità per quanto riguarda l'organizzazione delle pastorali. Martedì 20 dicembre dalle ore 20.00 alle 23.30 e sabato 24 dicembre dalle ore 17.00 alle 20.00 il Corpo Musicale è disponibile ad essere invitato per allietare i vostri preparativi al Natale.

Per chiudere in bellezza l'anno 2011 "Telgate 90" organizzerà in oratorio il cenone di capodanno in collaborazione con i ragazzi dell'oratorio.

Sperando di non avervi stancato non ci resta che augurare a tutti un buon Natale ed un anno nuovo pieno di gioia e felicità.

Alessandra Pesenti



auguro a tutti

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

“Ma... anche i preti piangono?”

È stata questa la domanda che mi ha rivolto, a freddo, un bambino dei primi anni delle elementari della nostra comunità. Ero assolutamente impreparato a rispondere, quindi, al momento, mi sono limitato a fargli una carezza e a sorridergli. Ma la domanda resta e quando un bambino, fissandoti negli occhi e col viso serio, ti fa una domanda così, bisogna rispondere. E poi, questa è una domanda troppo bella per rimanere senza risposta.

Allora provo a non limitarmi a un “sì” o a un “no”, ma a fare della domanda di questo nostro bambino un’occasione per una riflessione un po’ più profonda.

Prima, però, rispondo alla sua domanda: sì, eccome, anche i preti piangono!

Perché? Non mi va di rispondere in modo generico, preferisco guardare a me, alla mia vita di uomo e di prete, per dare risposta.

Quando entri da prete in una comunità, giovane appena sfornato dal Seminario, rischi di sentirti “onnipotente”: pensi di avere tante belle idee, che tutti saranno pronti ad ascoltarti, e soprattutto che sarai immune da sofferenze, perché sei giovane, hai studiato tanto ... sei superiore a tutto! Io poi, in particolare, ho una passione abbastanza sfrenata per i libri, soprattutto per la Teologia e la Filosofia contemporanea, e spesso questo mi porta ad affrontare troppo “di testa” le questioni della vita.

Ma, ben presto, ti accorgi che è il cuore che conta di più, e quello a volte fa davvero male!

Tu progetti tutto, a livello razionale i tuoi progetti sono eccellenti e inattaccabili, ti sembra tutto facile, dai per scontato che tutti capiscano che vuoi loro bene..., poi, l’impatto con la realtà, a volte dura, durissima.

Sei in parrocchia da un anno, conosci i tuoi ragazzi e la gente che abita quel

mondo stupendo e straordinario che è l’Oratorio, ti sei affezionato, vuoi bene a questi ragazzi che senti sempre più figli tuoi: poi, quasi all’improvviso, capita che qualcuno comincia a guardarti storto, che quella persona che reputi amica e alla quale tieni tantissimo da un giorno all’altro ti tolga anche il saluto, e tu nemmeno sai il perché, che alcune persone di cui ti sei fidato tradiscano la fiducia e inizino a guardarti come se l’origine di tutti i mali recenti della parrocchia fossi tu. A volte capita anche di venire a sapere che alcuni ragazzi, per te bravissimi, al sabato sera si sono divertiti in modo non molto positivo ... e tu hai appena finito di dir loro di stare attenti al pericolo della droga, delle dipendenze e gli hai fatto mille discorsi sul rischio di tenere comportamenti che ti fanno vedere l’altro solo come un corpo da usare.

E allora le lacrime arrivano, ti rigano il volto e soprattutto il cuore, tante, tante volte: provi a risolvere tutto col cervello, cercando di convincerti che tu in fondo vai bene così, ma è tutto inutile, perché il cuore ti fa male.

Ed è allora, quando stai toccando il fondo, che finalmente fai l’unica cosa giusta: smetti di sentirti un salvatore e ti riscopri uomo che ogni giorno deve essere salvato da un Altro. E allora lo sguardo va lì, al Crocifisso, all’Amore che “avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (Gv 13, 1 : forse non è un caso che questa sia la frase che ho scelto per l’immagine della mia prima messa, e quindi come programma per la mia vita da prete!). A questo punto, le cose cambiano: ricominci a leggere la tua vita e il tuo ministero nel modo giusto, ricentrandolo su Colui che, seppur con fatica, ti sforzi di seguire ogni giorno: anche Lui ha sofferto, anche Lui ha pianto... Lui ha portato la croce e su quella croce è morto per salvare me, per salvarci tutti!

Finalmente ti accorgi che la croce è dimensione costitutiva della vita del prete: questo certamente spaventa, ma non va dimenticato che la croce vince, perché l’Amore vince, sempre! E allora riparti, ti basta un nulla, anche solo uno dei tuoi ragazzi che ti mette la mano sulla spalla e ti dice, sorridendo, “ciao don!”: la tua vita lì è già cambiata, perché ti accorgi che, anche se non riesci a dirlo a parole, tu a quei ragazzi stai dimostrando di voler bene davvero.

Ora posso riprendere la mia risposta, e dire grazie al Signore per quel bambino che mi ha fatto la domanda: sì, capita di piangere, anche al don, ma di questo non mi vergogno affatto. L’importante è che io continui ad essere veramente uomo, uomo salvato dall’Amore del Padre e dalla croce del Figlio, uomo capace di stare tra gli altri uomini con umiltà, e continui ad essere ciò che ho deciso di essere per sempre: uomo di Dio.

don Alberto Varinelli



Pubblicità Ottimismo

*"Felicità è dividere il proprio piacere
con qualcun altro"*

Pillole di saggezza

*"La perfezione dell'uomo consiste proprio
nello scoprire le proprie imperfezioni"*

Sant'Agostino (354 – 430)

*Santo, teologo, padre della Chiesa. Nato a Tagaste -
Africa Settentrionale*



ANAGRAFE PARROCCHIALE novembre

BATTEZZATI IN CRISTO

PLEBANI GIULIA di Emanuele e Crescini Laura
MARCHESI AMELIA di Gianfranco e Innocenti Nazzarena
VENTURETTI SOFIA di Angelo e Rovetta Sabrina
DEL PRATO SOFIA di Fabio e Erli Elena
SILINI GRETA di Luca e Preti Chiara



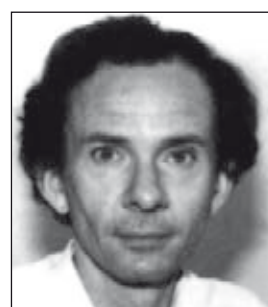
TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Ballo Oris in Mancin
di anni 84



Maria Baroni in Lissignoli
di anni 84



Bonetti Danilo
di anni 58